

PROGRAMMA ELETTORALE COLLETTIVO BONOBO

ELEZIONI STUDENTESCHE 2023

28-29-30 MARZO ONLINE

CHI SIAMO

Il Collettivo Bonobo è formato da studentu dei Dipartimenti di Culture, Politiche e Società e Cognetti de Martiis dell'Università di Torino.

In occasione di queste elezioni studentesche per il mandato 2023-2025 presentiamo le nostre candidature per gli organi periferici di rappresentanza (**Consigli di Corso di Studio, Consigli di Dipartimento e Consiglio di Scuola**). Facciamo, inoltre, parte della rete di collettivi **Studenti Indipendenti**, presente in tutti i Dipartimenti di UniTo, con la quale siamo candidatu negli organi centrali (Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Assemblea Regionale per il Diritto allo Studio, Comitato Unico di Garanzia e Centro Universitario Sportivo) del nostro Ateneo.

Crediamo in una **rappresentanza partecipata e dal basso** che si unisca con l'attivazione, la comunicazione e la **costruzione di reti tra persone fuori dagli organi**.

Nelle pagine seguenti illustriamo brevemente il nostro programma elettorale. In questo testo il carattere "u" viene utilizzato per declinare tutte quelle parole (sia singolari che plurali) che il dizionario italiano riconduce ad un binarismo di genere. Scriviamo in questo modo perché **crediamo che il linguaggio debba sempre includere ogni soggettività**. Tra i vari caratteri impiegati in questo modo abbiamo scelto la "u" perché viene pronunciata correttamente anche dai lettori di schermi meno aggiornati utilizzati da alcune persone cieche.

Alcune parti di programma sono state scritte insieme al **Collettivo di Giurisprudenza**, Dipartimento con cui condividiamo la Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, il Campus Luigi Einaudi e la nostra Auletta Bonobo, spazio autogestito da noi nella Palazzina Einaudi dove è possibile studiare ma anche socializzare e partecipare alle nostre iniziative.

INDICE PROGRAMMA

- 1. SPAZI - SCRITTO INSIEME AL COLLETTIVO DI GIURISPRUDENZA**
- 2. AMBIENTE - SCRITTO INSIEME AL COLLETTIVO DI GIURISPRUDENZA**
- 3. DIDATTICA**

4. LETTORATI
5. VALUTAZIONE
6. GENERE
7. ANTIFASCISMO
8. ANTIRAZZISMO
9. ACCESSIBILITÀ
10. ERASMUS

SPAZI

Scritto insieme al Collettivo di Giurisprudenza

- maggiori luoghi di socialità, di studio e di confronto.
- più spazi di autogestione per far sì che l'università sia uno spazio collettivo, vivibile, di discussione critica e di elaborazione politica.
- Vogliamo che l'università sia uno spazio safe, attraversabile da tutte le soggettività, antisessista, transfemminista e antifascista.
- microonde nella lunch room in Palazzina e uno nell'aula studio ad alta voce, oltre ad aver dovuto spingere molto perché questi spazi venissero restituiti allo studenti dopo la fase pandemica. Non possiamo fermarci qua sul percorso verso un Campus che risponda a tutte le esigenze studentesche. Inoltre, da anni autogestiamo in Palazzina l'Auletta Bonobo: uno spazio safe in cui tutti possono studiare, mangiare, riposarsi, partecipare alle assemblee e a percorsi politici; pretendiamo vi siano più spazi di questo tipo.

Continueremo a lavorare ogni giorno per costruire un'università sempre più vivibile, adatta alla quotidianità di tutti. Ecco perché rivendichiamo **più aule studio** e **l'estensione degli orari di apertura** di queste e della biblioteca Bobbio. Riguardo a quest'ultima richiediamo la dotazione di **ulteriori postazioni per lo studio** che rispondano all'insufficiente capienza. Rispetto all'estensione degli orari abbiamo ottenuto dopo molto lavoro l'apertura a breve di due aule accessibili da Viale Ottavio Mai per lo studio serale, con l'ottica di allargamento a strutture più ampie.

Altri fini che ci poniamo sono: la **fruizione dei laboratori linguistici e informatici del CLE**, e quella delle **aule dopo la fine delle lezioni** per lo studio durante la sessione.

Sosteniamo convintamente l'idea di spazi universitari aperti alla cittadinanza, in modo tale che l'università possa affermarsi veramente come bene comune. In quest'ottica dunque non accetteremo mai che gli ambienti accademici vengano dati in concessione a privati, perché l'università è nostra, della studenti che l'attraversano ogni giorno.

AMBIENTE

Scritto insieme al Collettivo di Giurisprudenza

L'università ha un ruolo centrale nella sfida ai cambiamenti climatici e ai problemi ambientali, vogliamo che i nostri percorsi accademici siano in grado di dotare gli studenti di strumenti volti ad una **maggiore conoscenza dei temi ambientali**. Questo è possibile se l'Università si impegna a promuovere **percorsi incentrati** su questi temi, con soggettività diverse all'interno del nostro ateneo, tramite conferenze, seminari, percorsi di ricerca, laboratori multidisciplinari da inserire nel nostro piano carriera e con la creazione di veri e propri **corsi di laurea interdipartimentali** con particolare attenzione all'ambiente, ai cambiamenti climatici e all'ecologia. Uno dei punti fermi all'interno dei nostri programmi elettorali è sempre stato l'impatto all'interno della città di un **buon sistema di organizzazione della raccolta differenziata** all'interno del Campus. Negli anni, dopo le nostre pressioni all'interno degli organi periferici e il lavoro dei nostri rappresentanti in Consiglio di Scuola, siamo riusciti ad ottenere una copertura parziale degli spazi con la raccolta, ma dopo i primi anni di sperimentazione continuiamo a denunciare la mancanza di una vera organizzazione per un sistema migliore e funzionante di raccolta differenziata. Da anni, infatti, continuano a verificarsi storture all'interno degli spazi, per deficit strettamente logistici: i bidoni utilizzati sono numericamente insufficienti e non sono posizionati in punti strategici del Campus e della Palazzina, facendo sì che le isole ecologiche siano spesso lontane dai luoghi più frequentati e centralizzati. Crediamo che delle soluzioni per rendere la città e l'Università ecologica passino anche da **Viale Ottavio Mai**, finalmente inaugurato pochi mesi fa. Come da noi richiesto, lo spazio ospita dei posti per bici che promuovono un tipo di mobilità sostenibile e include diversi **punti-acqua** messi a disposizione di tutti. Una buona parte della componente studentesca si muove in città usando come mezzo una bici o un monopattino: crediamo che sia essenziale incrementare questo tipo di mobilità e **sensibilizzare sugli spazi dove poter sostare il proprio mezzo**, tema su cui spesso gli studenti vengono informati poco e male. Chiediamo che, oltre a fornire questi spazi, l'Università usi maggiore trasparenza nel comunicarne l'apertura e la disponibilità. Come collettivi proponiamo da tempo di avviare insieme all'Università un sistema di carpooling, non realizzato e mai partito a causa della pandemia: un **carpooling universitario** aiuterebbe a ridurre l'uso sproporzionato dei propri mezzi per raggiungere i poli universitari. Riteniamo fondamentale la responsabilità dell'Università nello sviluppo di relazioni di ricerca sul territorio che possono avere impatti enormi sull'approccio di sostenibilità o devastazione che viene scelto. Per questo lo scorso anno abbiamo impedito che il Dipartimento di Culture, Politiche e Società stringesse un accordo di ricerca con TELT, l'ente privato responsabile della costruzione del TAV Torino-Lione.

DIDATTICA

La situazione pandemica vissuta negli ultimi anni ha profondamente trasformato l'Università. Nonostante ciò, come collettivo Bonobo e Studenti Indipendenti ci siamo attivati e abbiamo

cercato di garantire, fin da subito, che l'ambiente universitario restasse uno spazio accessibile, lavorando quotidianamente per due anni per **limitare l'impatto sulla vita di noi studenti delle sperimentazioni didattiche e valutative** durante le chiusure e le fasi di didattica mista. Per esempio, lo scorso anno siamo intervenuti per **ripristinare la durata classica della sessione d'esami invernale**, accorciata dalla Direzione di Dipartimento contro gli interessi degli studenti.

Abbiamo inoltre partecipato alle mobilitazioni che per quattro anni di fila (incluso quello in corso) hanno ottenuto la **proroga dell'anno accademico**, permettendo di laurearsi in corso anche con un'ulteriore sessione di laurea straordinaria collocata tra maggio e giugno. Crediamo e chiediamo che questo strumento vada implementato in pianta stabile, andando verso l'**abolizione della figura dello studente fuoricorso**, penalizzazione inutile ed ingiusta che pesa enormemente sulla sostenibilità psicologica ed economica dei nostri percorsi di studio.

Inoltre ci siamo spesi per una transizione post-pandemica fluida ed inclusiva che mantenesse le **innovazioni positive della DAD** al servizio di chi è limitato nella sua possibilità di frequentare, senza che queste sostituiscano la frequenza in presenza con una **didattica di qualità** e degli **spazi sufficienti**. In quest'ottica abbiamo sempre chiesto una fornitura completa di **materiali didattici gratuiti ed in formato anche digitale**, su cui lo scorso anno abbiamo ottenuto investimenti maggiori, per quanto non ancora sufficienti, da parte dell'ateneo e della Biblioteca Bobbio.

Trovandoci quotidianamente ad evitare che i docenti applichino la pratica ingiusta del **salto dell'appello** (non prevista dai regolamenti di ateneo) chiediamo che questa venga esplicitamente vietata, insieme alla **rimozione del numero massimo di tentativi di un esame** nel corso dell'anno accademico.

LETTORATI

I dottorati sono parte essenziale del percorso universitario di molti studenti del Campus e non solo, tuttavia continuamente ci scontriamo con i pochissimi posti disponibili. Vogliamo quindi:

- **aumentare il numero** di posti disponibili per i corsi di dottorato tramite **assunzioni di nuovi dottorandi** per non sovraccaricare ulteriormente chi ad oggi già fatica;
- dare **più materiali disponibili** a chi non ha un livello di lingua già avanzato ma è rimasto tagliato fuori a causa dei pochi posti disponibili, così da poter provare, il semestre successivo, ad accedere ad un dottorato di livello più alto;
- **ripensare tutto insieme le strategie didattiche**, per non lasciare indietro nessuno;
- **convenzioni** che diano degli sconti a chi, non essendo riuscito ad iscriversi al dottorato, vuole conseguire una certificazione di lingua a pagamento tramite altre istituzioni come il Centro Linguistico di Ateneo (che ad oggi presenta prezzi esorbitanti);

- un **regolamento** che specifichi quanto il voto del lettorato influisca sul voto del corso di lingua e che regolamenti la possibilità di rifiutare il voto e il numero di appelli;
- reinserimento della **possibilità di rifiutare il voto di lettorato** e non solamente quella di ritirarsi a scatola chiusa, pratica contraria ad ogni logica (ed inserita solo per diminuire il carico di lavoro dell'u lettoru, invece che assumerne un numero adeguato) abolita grazie al lavoro di rappresentanza ma reintrodotta senza alcuna legittimità con il favore della pandemia;
- **aumento degli appelli di lettorato** che dovrebbe essere considerato un esame come gli altri, per molto anche più difficile, e per il quale si dovrebbe quindi garantire il diritto al minimo di appelli l'anno garantiti
- **stabilizzazione delle posizioni lavorative dell'3 lettor3**

VALUTAZIONE

Edumeter è un mezzo di valutazione che lu studenti hanno a disposizione per valutare i singoli corsi ma che nella pratica ha un'efficacia molto limitata. Noi rappresentanti spesso analizziamo i risultati di Edumeter all'interno della **Commissione Monitoraggio Riesame**, dove vorremmo però che ci fosse **più attenzione alle segnalazioni delle rappresentanti**, in modo che si guardi e si dia peso anche al feedback che riportiamo nella commissione, grazie al costante e continuo contatto con la componente studentesca. Pensiamo che lo spazio della CMR debba essere più sfruttato e che la rappresentanza debba avere più spazio di manovra e di ascolto all'interno di essa. EduMeter potrebbe essere un potente strumento, se valorizzato, ma noi teniamo anche al dialogo e al **confronto diretto con l3 studenti**, per poter elaborare soluzioni costruttive e inclusive partendo sempre dalle iniziative dal basso e dai nostri bisogni personali.

Per questo pensiamo che siano necessari altri strumenti di valutazione da parte nostra: ci siamo sempre confrontati con lu nostru compagnu di corso, abbiamo utilizzato lo strumento dei form online per comprendere i principali problemi, anche perché Edumeter spesso non pone le domande giuste, è un sistema fortemente criticato dalla Commissione Didattica Paritetica e dal Presidio della Qualità.

Per questo vogliamo continuare con questa pratica al fine di avere una costante connessione con chi studia nei nostri Dipartimenti. Proponiamo:

- dei **form online anonimi** dove si possano esprimere opinioni su come sono state svolte le lezioni, se hanno avuto problemi di dialogo con i docenti e soprattutto se il materiale didattico è sufficiente ed accessibile (anche economicamente);
- dei sistemi di monitoraggio dello svolgimento esami non solo riservati a chi ha superato con successo la prova (come avviene sempre tramite Edumeter): molti problemi emergono dopo la valutazione della lezione in presenza, durante la sessione, molto studenti si bloccano sempre allo stesso esame ma non c'è alcun modo di rilevarlo e farlo presente agli organi di competenza;

- inserimento di un **questionario ufficiale complessivo** sulla qualità della didattica alla fine del terzo anno;
- organizzazione di **incontri peer to peer** per conoscere meglio gli insegnamenti prima di compilare il piano carriera;
- **revisione dei questionari** di Edumeter (su cui stiamo già lavorando tramite i nostri rappresentanti in Presidio della Qualità) perché siano veramente attinenti al modo in cui si svolge la didattica;
- **strumenti di cambiamento reali** delle condizioni dei corsi, se molto gravi, all'interno della CMR

GENERE

Collettivo Bonobo e Studenti Indipendenti non solo pensano all'università in senso stretto, ma rivolgono il proprio sguardo alla società tutta, anche a partire dal benessere personale. Siamo stati presenti a numerose manifestazioni contro il razzismo (**Black Lives Matter**), e contro le violenze e discriminazioni di genere (come il recentissimo sciopero di **Non Una Di Meno**). Vogliamo quindi:

- aumentare la consapevolezza sugli episodi di discriminazione di ogni tipo (di genere, orientamento sessuale, razzista, religiosa, abilista) e, tramite un dialogo sempre presente con i studenti, mettere a punto modalità safer di segnalazione interna;
- aumentare **conferenze ed incontri** su tematiche di genere, queer;
- vogliamo che tutta la **didattica sia ripensata in senso inclusivo, aperto, intersezionale, anticolonialista e antirazzist**;
- parlare di **sex work** come lavoro e quindi che ha bisogno di diritti e tutele e non criminalizzazione;
- libertà di espressione dei corpi e dallo stigma, abilismo e grassofobia;
- per togliere lo stigma attorno alla condivisione di materiale personale e quindi togliere potere a chi **condivide materiale personale in maniera non consensuale**;
- introdurre dei **bagni "gender neutral"**;
- distribuire **assorbenti gratuiti** in luoghi non riservati soltanto alle donne;
- distribuire **preservativi e Dental Dam gratuiti**;
- revisione e potenziamento dello **sportello di ascolto delle violenze**;
- **aumentare i laboratori** e insegnamenti sulle tematiche di genere (identità di genere, sessualità, eteronormatività);
- pensare momenti dedicati all'**educazione sessuale** e all'affettività, per promuovere la cultura del consenso, della sicurezza e della consapevolezza; che coinvolgano associazioni e istituzioni esperte;
- che **un diverso modo di relazionarsi**** venga trasmesso e promosso sia tra studenti che tra docenti, che spesso rischiano di avere atteggiamenti e posture superate e sbagliate.

Per cominciare a realizzare tutti i punti appena citati lo scorso anno abbiamo creato un ciclo di seminari e di iniziative di sensibilizzazione, distribuzione e de-genderizzazione con il nostro progetto *Invisibil3!*

ANTIFASCISMO

Crediamo che l'università debba essere un luogo sicuro, libero da ogni forma di fascismo. Contrastiamo la legittimazione di gruppi e organizzazioni neo-fasciste: non ci sentiamo sicuri in un ambiente accademico che lascia spazio a questi soggetti. Proprio al Campus, nella palazzina Einaudi, c'è un'aula, al momento sequestrata dalla questura di Torino, che è stata assegnata dall'università al FUAN (un'associazione universitaria dichiaratamente neofascista, riconosciuta come lista universitaria all'interno dell'albo delle associazioni, nonostante abbia intrapreso numerose azioni di intolleranza e discriminazione): rivendichiamo che gli spazi dell'università non restino chiusi per colpa della questura e non vengano lasciati ad associazioni che andrebbero invece allontanate. Da mesi ci stiamo muovendo in quest'ottica come Collettivo e come rappresentanti.

ANTIRAZZISMO

La questione del razzismo sistemico si pone inevitabilmente come tema politico nel mondo della formazione, soprattutto nei nostri campi di studio e ricerca. Crediamo sia necessario che l'Università adotti una **posizione di contrasto** rispetto a tale questione, creando **saperi antirazzisti** e attuando **politiche di accoglienza**. Per fare dell'antirazzismo uno dei valori alla base della nostra formazione, chiediamo in primo luogo che i nostri corsi e percorsi di studio diano **spazio e voce ad altre culture ed a saperi non coloniali**, e adottino regolarmente **prospettive non coloniali e non razziste**. Crediamo nella necessità di un **potenziamento dei programmi di mobilità** (Erasmus) da e verso paesi extra UE; chiediamo inoltre che UniTo aderisca al Programma **Erasmus+ International Credit Mobility**, e che stipuli **nuove convenzioni con paesi extra UE**. Riteniamo necessario un **maggiore reclutamento di personale ricercatore e docente proveniente da paesi che limitano la libertà di ricerca e di insegnamento**, nonché **l'interruzione delle convenzioni con università coinvolte in regimi che combattono guerre imperialiste** (come la Turchia), e che portano avanti politiche repressive e di apartheid (come Israele). Chiediamo infine l'adesione dell'Ateneo alla campagna **Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliano**. Bisognerebbe organizzare iniziative per non dimenticare, o più correttamente per ricordare più frequentemente, tutte le vittime delle diverse forme di razzismo. Per rendere UniTo un luogo di vera accoglienza e di inclusione, chiediamo la creazione di uno **sportello ad hoc con personale formato sulle procedure burocratiche e amministrative di rilascio del visto o del permesso di soggiorno**. Chiediamo inoltre **l'assunzione di interpreti, mediatoru culturali e traduttori da parte dell'Università**, nonché **la traduzione del sito di Unito in francese, spagnolo e arabo**.

ACCESSIBILITÀ

L'università offre gratuitamente per qualsiasi tipo di problema un **punto d'ascolto psicologico**, una grandissima risorsa che è anche un vanto, dimostra che l'università non è solo studio ma anche cura della persona. Tuttavia le liste d'attesa arrivano anche a 3 mesi e gli incontri sono di breve durata.

Vogliamo quindi:

- che l'università investa **più risorse** in questo campo;
- **maggiori assunzioni di psicologo e psicoterapeuta** per ridurre le liste d'attesa e rendere gli incontri più lunghi (almeno 30-45 minuti) e quindi più proficui;
- **aumentare la pubblicità** di questa risorsa, perché molti studenti ne hanno un disperato bisogno ma non ne conoscono nemmeno l'esistenza;
- tentare di riportare i **colloqui in presenza**, almeno in parte (magari i primi incontri) per spianare la strada a buon percorso psicologico e per chi in casa non ha privacy;
- creare **dialogo e potenziamento tra sportello d'ascolto psicologico e sportello antiviolenza**, nel massimo rispetto del consenso e della privacy;
- fare in modo che psicologo e psicoterapeuta riflettano insieme alla componente studentesca ma anche docente **sulle ricadute psicologiche della pandemia e del sistema universitario** e su strumenti utili per affrontare ansia, stress e rapporto con il digitale in ottica di benessere.

ERASMUS

Per rispondere a questa realtà negli ultimi anni Unito si è impegnata, su nostra proposta, ad aumentare i contributi integrativi per le borse Erasmus fino a 40000 di ISEE; in particolare sono stati **aumentati i fondi sulle fasce ISEE più basse**, permettendo così a molti studenti con difficoltà economiche di partire. Inoltre abbiamo ottenuto un **aumento dei fondi** per la mobilità extra erasmus, tra cui accordi di cooperazione internazionale, doppie lauree, borse per paesi extra UE. In aggiunta, abbiamo **aumentato le mete disponibili**, lavorando affinché ci fossero **tutor dedicati all'erasmus** per ogni corso di laurea. Durante la pandemia abbiamo **costruito percorsi alternativi** per chi doveva partire durante il periodo di lockdown. Nel polo del campus Luigi Einaudi per il dipartimento di CPS sono aumentanti alcune delle nostre mete, con anche la possibilità di avere **mete interscambiabili** tra CPS e Cognetti. Questo ha permesso anche l'aumento degli erasmus traineeship. Da queste basi vogliamo, ovviamente, continuare.

- **Network studenti**: organizzare incontri con studenti che sono già statu in Erasmus, in modo da potersi confrontare sulle possibilità d'esame negli atenei ospitanti, ricevere consigli e suggerimenti sul trovare casa e su come ambientarsi nella nuova città. Sempre nell'ottica di agevolare l'inserimento dellu studenti nel nuovo contesto, si metteranno a disposizione i contatti di coloro che sono già stati in Erasmus.

- **Lingue intermedie:** proporre nuovamente corsi di lingua per chi deve partire per l'Erasmus e non conosce quella del Paese a cui è stato abbinato. Sarebbe interessante chiedere il supporto e l'aiuto di studenti Erasmus che si trovano a UNITO per permettere la contaminazione culturale. Si potrebbe iniziare dalle lingue principali (spagnolo, inglese, francese e tedesco) ed eventualmente concentrarsi successivamente su altre lingue rispetto ai poli prescelti.
- **Caffè and talk:** organizzare degli incontri (anche a distanza) tra studenti italofoni e non in cui si parlino diverse lingue. In questo modo sarà possibile imparare una nuova lingua e conoscere nuove persone.